

Banche, quanto ci costa la vigilanza della Banca Centrale Europea?

Le grandi banche dovranno versare alla Banca Centrale Europea dei contributi per le attività di vigilanza; la somma ammonta a 326 milioni di euro per il biennio 2014-2015, e di questi l'89% sarà a carico delle 123 banche considerate maggiori o significative in Europa, e il resto a carico delle 3.500 ritenute meno significative. La cifra dovuta, inoltre, cambierà da un istituto all'altro, a seconda della rilevanza e del fattore di rischio. Gli addetti ai lavori, comunque, sperano che il commissariamento europeo sia più efficace di quello operato da Bankitalia: ricordiamo il caso della Banca Popolare di Spoleto, che, soggetta ad amministrazione straordinaria, ha visto il provvedimento annullato dal Consiglio di Stato ed in seguito reiterato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Proprio in seguito al provvedimento europeo ha preso vita il **Comitato Svegliamoci Bene, composto da soci e cittadini, che denuncia come Bene Banca sia stata forzata a chiudere il bilancio in perdita di 7,8 milioni** di euro per giustificare un commissariamento ritenuto fuori dall'ordinario: *“i 12,3 milioni di riserve da valutazione derivanti quasi interamente da plusvalenze su titoli non sono state contabilizzate a conto economico. I titoli in portafoglio sono stati cioè valutati al costo storico, di molto inferiore (...) le rettifiche su titoli allocati nel portafoglio AFS sono state pari a euro 837.000. Oltre a non percepire alcun dividendo, i soci si sono visti negare la possibilità di vendere le proprie quote. I vertici di Bene Banca, infatti, si trincerano dietro la perdita fatta registrare nel periodo di commissariamento, spiegando così l'impossibilità di costituire un fondo riacquisto azioni proprie da sempre utilizzato per soddisfare le richieste di vendita di quote da parte dei soci della cooperativa”*. Il Comitato non usa mezzi termini e denuncia *“ soprusi e i comportamenti contra legem messi in atto da chi era stato inviato a Bene Vagienna per garantire la tutela degli interessi collettivi”*. Il tutto a partire da un **commissariamento durato solo un anno, e motivato non da una cattiva gestione, ma solo in via preventiva.**

La vigilanza della Bce, tuttavia, all'estero non è vista con grande favore: proprio poche settimane fa una banca regionale tedesca, la L-Bank, ha presentato un ricorso alla Corte di giustizia UE con la richiesta di essere esonerata dalla supervisione europea. Anche qui, si è posto l'accento sui **costi, destinati ad incidere negativamente sui servizi e le risorse da destinare ai piccoli risparmiatori,** quali famiglie e piccole e medie imprese.

Dott.ssa Marzia Muzi